

In Lombardia nel 2017 diagnosticati 63.700 tumori

Pubblicato: Giovedì 19 Aprile 2018



Sono stati 63.700 i tumori diagnosticati in Lombardia nel 2017. Di questi 33.150 hanno colpito gli uomini e 30.550 le donne.

I tre tumori più frequenti si sono confermati quello al **seno (8950)**, al **colon retto (8600)** e al **polmone (7200)**. La notizia positiva è che **la sopravvivenza a cinque anni raggiunge il 63% tra le donne e il 54% tra gli uomini.**

I dati sono stati presentati questa mattina, giovedì 19 aprile, a Palazzo Lombardia in occasione della presentazione del volume **“I numeri del cancro in Italia 2017”** realizzato dall’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), dall’Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) e dalla Fondazione AIOM.

L’assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, che ha seguito l’incontro, ha ricordato come il sistema di cura lombardo poggia su una **rete oncologica**: « Un sistema di accessi diffusi nel territorio consente al cittadino di entrare nei percorsi di cura direttamente nel proprio luogo di residenza e di disporre di una valutazione multidisciplinare. La nostra Regione ha svolto un ruolo fondamentale nell’istituzione della Rete Nazionale dei Tumori Rari. È stato proprio l’Istituto Tumori di Milano, struttura di eccellenza e altamente qualificata del sistema sanitario lombardo, ad avviare il primo progetto per una Rete di questo tipo».

Ogni anno **in Italia vengono diagnosticati 89mila tumori rari, in Lombardia circa 14.500. Inoltre la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 55%, inferiore rispetto alle neoplasie a alta incidenza**

(68%): «Le evidenze scientifiche – ha sottolineato l’assessore Gallera – ci dicono che i migliori risultati in termini di sopravvivenza, adeguatezza delle cure e qualità di vita delle pazienti colpite da questa neoplasia sono direttamente proporzionali al numero di casi trattati per centro di cura. Per questo in Lombardia è stata realizzata una Rete regionale, formata da **38 Centri di Senologia, le Breast Unit**, dove Team multidisciplinari sono in grado di offrire tempestivamente le migliori cure».

Nella nostra regione sono stati attivati percorsi di aggiornamento dei **programmi di screening**: per il **tumore alla mammella** e’ prevista una mammografia con cadenza **biennale** alla popolazione femminile **tra i 50 e i 74 anni** e mammografia con cadenza **annuale** alle donne **tra i 45 e i 49 anni**; per il **tumore al colon retto**, un test del sangue occulto nelle feci con **cadenza biennale ai cittadini tra i 50 e i 74 anni**; per il **tumore alla cervice uterina**, un Pap test con cadenza **triennale** alle donne **tra i 25 e i 33 anni** e un HPVdna test con **cadenza quinquennale tra i 34 e i 64 anni**.

La Lombardia presenta – si legge nel Volume – alcune fra le percentuali più alte in Italia di **adesione ai programmi di screening organizzati**. Dal 2007 lo screening colonrettale (test del sangue occulto nelle feci) è a sistema su tutto il territorio. L’adesione nel 2016, pari al 49%, conferma il trend dello screening colon-rettale in Lombardia, superiore alla media nazionale (36% nel 2016). **Le donne lombarde aderiscono più degli uomini** (51% vs. 44%) e il tasso cresce all’aumentare dell’età. Il test utilizzato in tutti i programmi di screening mammografico è la mammografia bilaterale in doppia proiezione, in tutti i casi la lettura dell’esame avviene grazie alla refertazione di ogni radiogramma da parte di due radiologi.

L’adesione in Lombardia è stata pari al 67% nel 2016: il valore è al di sopra della media nazionale.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it